

ANNO LVIII - N.248

venerdì 16 ottobre 2020

**\* PRESENTATO OGGI IL V RAPPORTO SU AGROMAFIE E CAPORALATO  
OSSERVATORIO PLACIDO RIZZOTTO/FLAI**

**\* V RAPPORTO SU AGROMAFIE E CAPORALATO: PREFAZIONE DI  
LANDINI, INTRODUZIONE DI MININNI E STORIE REALI**

**\* V RAPPORTO SU AGROMAFIE E CAPORALATO: BELLANOVA,  
CALENDARIO COLTURE COME OSSERVATORIO FABBISOGNI**

**\* V RAPPORTO SU AGROMAFIE E CAPORALATO: DI BERARDINO  
(LAZIO), INVESTITE RISORSE SU TRE ASSI**

**\* V RAPPORTO SU AGROMAFIE E CAPORALATO: CENNI (PD), LAVORO  
DI QUALITA' DIVENTI CIFRA DEL MADE IN ITALY**

**\* V RAPPORTO SU AGROMAFIE E CAPORALATO: CAMPAGNA E  
ROMANO (M5S), SALARIO MINIMO CI TROVA D'ACCORDO**

**\* V RAPPORTO AGROMAFIE E CAPORALATO: BONAFONI (LISTA  
ZINGARETTI), FLAI EVIDENZIA QUADRO GRAVE. AGIRE**

**\* V RAPPORTO AGROMAFIE E CAPORALATO:  
SCHEDE DI SINTESI (1 PARTE)**

**\* V RAPPORTO AGROMAFIE E CAPORALATO:  
SCHEDE DI SINTESI (2 PARTE)**

**\* V RAPPORTO AGROMAFIE E CAPORALATO:  
SCHEDE DI SINTESI (3 PARTE)**

## TESTO

### **PRESENTATO OGGI IL V RAPPORTO SU AGROMAFIE E CAPORALATO OSSERVATORIO PLACIDO RIZZOTTO/FLAI**

**9363 - roma (agra press) - e' stato presentato a roma il quinto rapporto su agromafie e caporalato dell'osservatorio placido rizzotto della flai cgil, che "fotografa la situazione degli ultimi due anni (ottobre 2018-ottobre 2020) concernente lo sfruttamento lavorativo nel settore agroalimentare e le criticita' dei rapporti di lavoro dovute a contratti ingannevoli e a raggiri perpetuati a danno dei lavoratori", come si legge nella sintesi del rapporto. alla presentazione sono intervenuti, tra gli altri: giovanni MININNI, segretario generale flai cgil; maurizio LANDINI, segretario generale cgil; jean rene**

**BILONGO**, coordinatore osservatorio palcido rizzotto; la ministra **BELLANOVA**; **matteo MAURI**, viceministro interno; **stanislao DI PIAZZA**, sottosegretario al lavoro; **nicola MORRA**, presidente commissione antimafia; **andrea RICCARDI**, comunita' di sant'egidio. il rapporto ha quantificato in 180 mila i lavoratori particolarmente vulnerabili, e quindi, soggetti a fenomeni di sfruttamento e caporalato in italia. per quanto riguarda la recente regolarizzazione dei lavoratori stranieri, i dati in possesso dell'osservatorio alla prima meta' di settembre non hanno ancora permesso una fotografia puntuale dell'andamento della stessa regolarizzazione. un aspetto interessante riguarda la situazione della componente femminile tra le maestranze straniere, per la crescita quantitativa nei processi migratori (femminilizzazione dei flussi) e dunque per una accentuata presenza nei mercati del lavoro. l'agricoltura e' il settore dove si riversano una parte rilevante delle donne migranti, dopo il lavoro domestico e di cura. in questo ambito occupazionale emerge un maggior isolamento delle lavoratrici agricole che specularmente tende a caratterizzarsi con una forte dipendenza dal datore di lavoro, rendendo i rapporti di lavoro soggetti a forme variegata di abuso (incluse quelle a sfondo sessuale) e sfruttamento: le paghe di fatto sono mediamente minori, mentre gli orari di lavoro sono pressoché assimilabili a quelli dei colleghi maschi. il rapporto evidenzia anche luci e ombre delle ultime disposizioni normative, a partire dalla legge 199/2016 contro il caporalato, analizzando i 260 260 procedimenti penali collegati, riguardanti tutti i settori, da cui emerge che lo sfruttamento non si concentra nel sud, visto che veneto e lombardia, con le procure di mantova e brescia, sono le regioni con piu' procedimenti. sul totale di 260 procedimenti, l'agricoltura e' il settore piu' rappresentato con 163. il rapporto ha individuato in 12 euro l'ora il salario minimo per la raccolta e non per le mansioni piu' professionalizzate. questo salario minimo, risultato da "un accurato studio delle proposte esistenti, (...) dovrebbe permettere, anche in base a verifiche successive, di ridurre progressivamente lo sfruttamento che si concentra nelle prime fasi della filiera, quella dove l'impiego dei caporali (anche in mancanza di servizi del lavoro efficaci) trova la sua massima (e ampiamente distorsiva) funzionalita'. le ultime due parti del rapporto sono dedicate, rispettivamente, ai casi di studio territoriali effettuati in cinque regioni (veneto, toscana, campania, puglia e sicilia) e ad approfondimenti complementari alla conoscenza del fenomeno del caporalato, come ad esempio il rapporto in veneto tra impiego di manodopera irregolare e la presenza delle organizzazioni criminali/mafiose. il rapporto ha guardato anche all'estero, focalizzando l'attenzione sull'agenzia contro il caporalato della gran bretagna, descrivendone le norme di riferimento, l'articolazione interna e le funzioni di ciascuna di esse, nonche' l'impatto (che e' stato possibile ricostruire) sul fenomeno. 16:10:20/15:00

## **V RAPPORTO SU AGROMAFIE E CAPORALATO: PREFAZIONE DI LANDINI, INTRODUZIONE DI MININNI E STORIE REALI**

9366 - roma (agra press) - il V rapporto sul caporalato dell'osservatorio placido rizzotto della flai cgil, presentato questa mattina, si apre con una prefazione del segretario generale cgil, **maurizio LANDINI** (<https://bit.ly/3j9jiiR> ). segue

**l'introduzione di giovanni MININNI, segretario generale flai cgil (<https://bit.ly/3nRacuO> ). nel rapporto sono anche pubblicate tre storie esemplari della condizione di sfruttamento da diversi punti di vista: da vicenza M.M., un cittadino indiano di 32 anni; da livorno H.H., cittadino della costa d'avorio di 27 anni; dalla sicilia SORIN, uomo romeno di 50 anni che racconta la sua storia di caporale (<https://bit.ly/31ee7rS>). 16:10:20/16:00**

#### **V RAPPORTO SU AGROMAFIE E CAPORALATO: BELLANOVA, CALENDARIO COLTURE COME OSSERVATORIO FABBISOGNI**

**9374 - roma (agra press) - "un calendario delle colture e dei relativi fabbisogni di lavoro agricolo, per garantire: alle imprese la manodopera di cui hanno bisogno e ai lavoratori un contratto regolare. un vero e proprio osservatorio del fabbisogno agricolo, per cui abbiamo stanziato 150mila euro complessivi per il triennio 2020-2022 attraverso il riparto dei fondi del mipaaf", ha detto la ministra BELLANOVA alla presentazione del rapporto caporalato. "e' la prima volta che il ministero impegna risorse direttamente per uno studio con queste finalita' del mercato del lavoro agricolo e per la prevenzione del caporalato. un aggiornamento dei fabbisogni indispensabile, per la cui redazione abbiamo avviato un lavoro con il crea al fine di costruire un primo impianto da condividere con le organizzazioni agricole e poi aggiornare di anno in anno", ha aggiunto BELLANOVA. 16:10:20/17:14**

#### **V RAPPORTO SU AGROMAFIE E CAPORALATO: DI BERARDINO (LAZIO), INVESTITE RISORSE SU TRE ASSI**

**9375 - roma (agra press) - "nel lazio abbiamo introdotto, nella provincia di latina, un progetto a 360 gradi per il contrasto al caporalato e allo sfruttamento del lavoro in agricoltura. sono tre i principali assi su cui abbiamo investito le risorse: sportelli dedicati nei centri per l'impiego e la app fairlabour per il corretto incontro tra la domanda e l'offerta di lavoro; trasporti gratuiti per i braccianti nel percorso casa-lavoro; supporto al diritto a abitazioni dignitose. a questi pilastri abbiamo affiancato campagne di comunicazione multilingua e mediatori culturali. un'operazione su cui, come regione lazio, dobbiamo continuare a lavorare senza indugio per sottrarre al caporalato tante donne e tanti uomini che lavorano in agricoltura. stiamo lavorando alla predisposizione degli indici di congruita' quale unica strada per risolvere in modo strutturale il corretto rapporto tra qualita' del prodotto e quantita' di manodopera contrastando anche cosi' il lavoro sommerso e il conseguente sfruttamento. non solo. occorre impegnarsi affinche' il caporalato possa essere contrastato in tutti i settori sensibili come edilizia, logistica, servizi e commercio. come regione, siamo pronti a farlo attraverso una legge regionale dedicata", ha dichiarato claudio DI BERARDINO, assessore al lavoro, scuola e formazione della regione lazio in occasione della presentazione del rapporto caporalato della flai cgil. 16:10:20/17:19**

**V RAPPORTO SU AGROMAFIE E CAPORALATO: CENNI (PD), LAVORO DI QUALITA' DIVENTI CIFRA DEL MADE IN ITALY**

9345 - roma (agra press) - "i nuovi dati su agromafie e caporalato ci consegnano ancora una volta un quadro amaro, ma fondamentale per costruire adeguate politiche pubbliche. sono 180 mila i lavoratori vulnerabili in tutto il paese, con situazioni drammatiche di ricatto sessuale per molte donne, doppiamente sfruttate. la legge 199/2016, e' buona e va applicata ovunque, occorre investire e sostenere le imprese virtuose e le filiere trasparenti e va approvata la proposta del partito democratico contro le aste che queste filiere valorizza", ha detto susanna CENNI, vicepresidente comagri camera e responsabile agricoltura pd, a margine della presentazione del v rapporto su agromafie e caporalato della flai-cgil. "l'analisi presentata oggi conferma la bonta' della legge contro il caporalato, ma anche la necessita' di un salto ulteriore nella parte che riguarda la rete del lavoro agricolo di qualita', ancora troppo fragile. come ha ricordato il segretario della flai-cgil, il caporalato e' una diseconomia da cancellare per la dignita' di tanti lavoratori e lavoratrici cui e' negata la dignita' di esseri umani, e perche' uccide la buona agricoltura", ha aggiunto CENNI. 16:10:20/14:56

**V RAPPORTO SU AGROMAFIE E CAPORALATO: CAMPAGNA E ROMANO (M5S), SALARIO MINIMO CI TROVA D'ACCORDO**

9368 - roma (agra press) - "sono numeri importanti quelli del rapporto agromafie e caporalato della flai cgil. se da un lato potenziare le attivita' di vigilanza e controllo lungo la filiera, punendo con sanzioni aspre chi sfrutta e impiega a basso costo manodopera nei campi, e' certamente necessario per contrastare mafie e caporali e tutelare i consumatori, dall'altro riteniamo, certamente, in linea con le posizioni da sempre espresse dal m5s, la proposta della flai cgil di prevedere un salario minimo non solo a garanzia delle maestranze impiegate nei campi, ma anche per soddisfare il giusto reddito dei datori di lavoro. auspichiamo che in italia si possa inaugurare una nuova fase, nella storia delle relazioni industriali, con la previsione di un salario minimo per tutti i settori produttivi, cosi' da assicurare diritti, tutele e il giusto compenso ai lavoratori, anche nell'ottica di contrastare pratiche scorrette e sleali che alterano la libera concorrenza nel mercato e tutelare gli imprenditori onesti", hanno dichiarato antonella CAMPAGNA e iunio valerio ROMANO (m5s), componenti commissione lavoro del senato. 16:10:20/17:00

**V RAPPORTO AGROMAFIE E CAPORALATO: BONAFONI (LISTA ZINGARETTI), FLAI EVIDENZIA QUADRO GRAVE. AGIRE**

9346 - roma (agra press) - "quanto emerge dal v rapporto su agromafie e caporalato evidenzia un quadro molto grave, un'indagine che dimostra quanta strada ancora bisogna percorrere per garantire politiche in grado di ribaltare e superare il modello. lo studio rivela condizioni inaccettabili, caratterizzate da forti squilibri che ancora investono la filiera dell'agroalimentare, ma e' allo stesso tempo fondamentale per comprendere il fenomeno e apportare

correttivi. la regione lazio e' da tempo orientata per la realizzazione di un percorso virtuoso volto a promuovere il contrasto al caporalato, la promozione di un'agricoltura sana e pulita, un lavoro di qualita'. interrompere le possibilita' di sfruttamento, contrastare l'irregolarita' del mercato, ripristinare situazioni di legalita' nei campi, promuovere l'inclusione lavorativa e sociale, favorire una politica del cibo volta alla sostenibilita' e alla promozione dei prodotti locali: sono gli obiettivi che attraverso una grande sinergia tra sindacati, lavoratori, terzo settore e istituzioni vogliamo perseguire, per sconfiggere una volta per tutte questa terribile piaga", ha detto in un comunicato marta BONAFONI, capogruppo lista zingaretti alla regione lazio. 16:10:20/14:56

#### **V RAPPORTO AGROMAFIE E CAPORALATO: SCHEDE DI SINTESI (1 PARTE)**

9359 - roma (agra press) - il quinto rapporto agromafie e caporalato a cura dell'osservatorio placido rizzotto/ flai- cgil - come i precedenti - fotografa la situazione degli ultimi due anni (ottobre 2018-ottobre 2020) concernente lo sfruttamento lavorativo nel settore agro-alimentare e le criticita' dei rapporti di lavoro dovute a contratti ingannevoli e a raggiri perpetuati a danno dei lavoratori. inganni e raggiri sono distribuiti diversamente in tutti gli ambiti produttivi che nel loro insieme costituiscono la filiera di valore dell'intero settore. il v rapporto si compone di quattro parti, ciascuna focalizzata ad esplorare specifici ambiti che nell'insieme contribuiscono ad illuminare il fenomeno dello sfruttamento lavorativo. il v rapporto quantifica in circa 180.000 i lavoratori particolarmente vulnerabili, e quindi, soggetti a fenomeni di sfruttamento e caporalato. nella parte i si mette in evidenza la correlazione esistente tra la conoscenza puntuale del territorio nazionale nelle sue articolazioni geografiche come fatto preventivo per contrastare le organizzazioni mafiose che, in maniera diretta o indiretta, riescono ad infiltrarsi nel settore agro-alimentare dirottando a loro vantaggio parti della ricchezza prodotta lungo la catena di valore che parte dalla semina fino al mercato quindi al consumatore. alle pratiche di sfruttamento vanno contrapposti i diritti dei lavoratori, diritti che vanno tutelati e garantiti a prescindere dalla nazionalita' delle maestranze. la cittadinanza dei lavoratori infatti e' motivo sovente di forti criticita': da una parte l'impianto iniquo della "legge BOSSI-FINI", dall'altra, i "decreti SALVINI" focalizzati ossessivamente sul discutibile accostamento in termini securitari tra dell'immigrazione e criminalita' (la cd. crimmigration). non secondaria e' l'attenzione posta alla recente regolarizzazione dei lavoratori stranieri in generale e, in particolare, di quelli occupati nel settore agro-alimentare. i dati in possesso dell'osservatorio alla prima meta' di settembre non hanno permesso una fotografia puntuale dell'andamento della stessa regolarizzazione. sappiamo che si avranno dati piu' pertinenti tra qualche mese ed anche nel corso del prossimo anno (per maggior dettagli analitici). le domande presentate al 15 agosto ammontavano a circa 207.542, di cui circa 30.694 riguardanti il settore primario (comparabile alla cifra rilevata nel 2003 con la c.d. "grande sanatoria"). l'osservatorio ha cercato di valutare i risultati del provvedimento, anche perche' - come oramai tradizione del nostro paese - le regolarizzazioni appaiono ancora come

espressione di quello che viene oramai da anni definito il "modello italiano", ovvero sia l'emersione delle componenti irregolari o che - non secondariamente - diventano tali per le considerazioni sopra accennate. l'attenzione e' stata anche posta alle condizioni alloggiative, in particolare delle componenti straniere, poiche' - una parte di questi ultimi vive all'interno di insediamenti informali di fortuna (ghetti, baraccopoli). incrociando tale situazione con le basse retribuzioni, si genera un circolo vizioso che rende praticamente impossibile fuoriuscire da questo perverso meccanismo emarginante. 16:10:20/00:00

#### **V RAPPORTO AGROMAFIE E CAPORALATO: SCHEDE DI SINTESI (2 PARTE)**

9360 - roma (agra press) - tra le maestranze straniere un posto di rilievo e' dato dalla componente femminile: sia per la sua crescita quantitativa che si rileva nei processi migratori (si parla appunto di femminilizzazione dei flussi), e dunque di una accentuata presenza nei mercati del lavoro che tendono, percio', a configurarsi come fortemente segmentati sulla base del genere, della classe e della nazionalita'. l'impiego in agricoltura - dal punto di vista quantitativo - costituisce il settore dove si riversano una parte delle donne migranti, dopo il lavoro domestico e di cura. in questo ambito occupazionale, emerge un maggior isolamento delle lavoratrici agricole che specularmente tende a caratterizzarsi con una forte dipendenza dal datore di lavoro rendendo i rapporti di lavoro particolarmente permeabili a forme di variegate di abuso (incluse quelle a sfondo sessuale) e sfruttamento: le paghe di fatto sono mediamente minori, mentre gli orari di lavoro sono pressoché assimilabili a quelli dei colleghi maschi. anche le donne, come gli uomini, sono reclutate da caporali (o dalla "caporala", come nel brindisino/tarantino) o da datori di lavoro che mirano a sfruttare a loro vantaggio la loro maggior vulnerabilita'/ricattabilita' (soprattutto in presenza di figli/genitori a carico), ovvero sia lo stato di bisogno nella quale versano sovente i lavoratori/trici. questo ultimo concetto (l'approfittare dello stato di bisogno) rappresenta il fulcro della legge 199/2016. la riforma, che essa ha introdotto, oltre ad aver sensibilmente abbassato il minimo ed il massimo dei livelli della potenziale pena, ha modificato la struttura dell'illecito rendendo punibile, oltre al reclutatore, anche il datore di lavoro. ha altresì concepito la violenza e la minaccia come circostanze aggravanti e non più come elementi costitutivi della fattispecie, richiedendo unicamente che la condotta descritta sia realizzata, appunto, come accennato, "approfittando dello stato di bisogno" dei lavoratori. la stessa legge ha ridefinito i cosiddetti indici di sfruttamento, e cioè le situazioni dalle quali partire per verificare l'esistenza di un contesto di sfruttamento (art. 603 bis comma 3 c.p.). da questa prospettiva - per comprendere l'efficacia della legge in questione - sono stati analizzati 260 procedimenti penali, riguardanti tutti i settori. da tale analisi, viene confermato come lo sfruttamento non si concentri nel meridione, ma sia presente - in modo consistente - anche nelle altre ripartizioni geografiche. su 260 procedimenti monitorati più della metà e, per l'esattezza, 143, non riguardano il sud italia. il veneto e la lombardia - con le procure di mantova e brescia -

sono le regioni che seguono piu' procedimenti; cosi' le procure dell'emilia-romagna e quelle del lazio (con latina al primo posto), nonche' della toscana (con prato). tra i procedimenti esaminati l'agricoltura e' il settore maggiormente rappresentato con ben 163 procedimenti. questi dati vanno incrociati con il diverso peso che il settore agro-alimentare ha nelle diverse ripartizioni geografiche e dunque la diversa ampiezza del numero di lavoratori/trici che vi sono occupati (al 2018 al sud/isole le maestranze ufficiali erano - tra italiani e stranieri - circa 600.000, mentre nel centro-nord quasi 400.000 su 1.060.000 unita' complessive). l'analisi prosegue mettendo a fuoco la problematica della catena del valore che caratterizza il settore agro-alimentare, cercando di capire quale possa essere il salario minimo da erogare per soddisfare il giusto reddito del datore di lavoro e allo stesso tempo non penalizzare/sfruttare il lavoro delle maestranze occupate. sappiamo che la prima fase della catena di valore (semina/raccolta) e' quella che influenza in modo positivo/negativo tutte le fasi successive: dal conferimento del prodotto alla sua trasformazione/confezionamento, al trasporto e alla successiva commercializzazione/vendita al consumatore. tale salario minimo, risultato da un accurato studio delle proposte esistenti, si aggira intorno ai €12,00/ora, riguardante la raccolta e non le mansioni piu' professionalizzate. i €12,00 dovrebbero permettere, anche in base a verifiche/monitoraggi successivi, di ridurre progressivamente lo sfruttamento che si concentra nelle prime fasi della filiera, quella dove l'impiego dei caporali (anche in mancanza di servizi del lavoro efficaci) trova la sua massima (e ampiamente distorsiva) funzionalita'. 16:10:20/00:00

#### **V RAPPORTO AGROMAFIE E CAPORALATO: SCHEDE DI SINTESI (3 PARTE)**

9361 - roma (agra press) - nella terza parte del rapporto sono riportati i casi di studio territoriali effettuati in cinque regioni: il veneto (con le province di verona, vicenza, padova e rovigio), la toscana con la provincia di livorno (e in particolare la val di cornia), la campania con la provincia di salerno (e in particolare la piana del sele con i comuni di battipaglia ed eboli), la puglia con le province di brindisi e taranto ed infine la sicilia con le province di agrigento e di trapani. si tratta di approfondimenti che seguono quelli effettuati nei rapporti precedenti con la mappa del lavoro servile/sfruttato emergente nella quasi totalita' delle regioni e delle provincie italiane. alla mappa - per cosi' dire orizzontale - sono seguiti focus specifici e maggiormente dettagliati su 10 regioni e 25 provincie, tra quelle dove il fenomeno del caporalato risulta essere piu' invasivo e destrutturante. lo sfruttamento lavorativo attraversa trasversalmente tutte le regioni/provincie italiane, giacche' in ciascuna di esse sono compresenti: occupati regolari con contratto rispettato in tutte le sue parti, occupati con contratto ma con parti dello stesso non rispettati (riduzione delle giornate di lavoro, salario minore di quello che compare nel medesimo contratto, risposi/ferie dimezzati/inesistenti), occupati senza contratto con rapporti di lavoro sbilanciati/asimmetrici (dal punto di vista economico e dall'assenza degli strumenti/attrezzatura anti-infortunistica) in favore del datore di lavoro, occupati senza contratto fortemente sfruttati e non di rado

**esercitanti l'attivita' in condizione pressoché servile. cio' che caratterizza queste ultime tre categorie di lavoratori e' spesso lo stato di bisogno e dunque l'alta esposizione/rischio di sfruttamento, dovuto alla ricattabilita' qualora non si accettassero le condizioni dell'ingaggio occupazionale. e quasi sempre sono le tre categorie che risentono dell'intermediazione illegale di manodopera e accrescono pertanto, in ciascun distretto agro-alimentare, la sub componente di lavoratori che viene coinvolta con maggior facilità nelle occupazioni caratterizzate dalle pratiche di caporalato assoggettanti. per ciascuna provincia analizzata vengono riportati i dati degli occupati ufficiali (suddivisi per nazionalita', genere e temporalita' del contratto), i dati della manodopera irregolare stimata dall'istat e i dati/informazioni acquisiti tramite interviste (circa 200) a testimoni privilegiati. nella quarta parte infine, vengono riportati degli approfondimenti che nell'insieme sono complementari alla conoscenza del fenomeno del caporalato. nel veneto e' stato approfondito il rapporto tra impiego di manodopera irregolare e la presenza delle organizzazioni criminali/mafiose, analizzando la documentazione reperibile delle direzioni distrettuali antimafia degli ultimi anni. nella piana del sele (provincia di salerno) e nel brindisino/tarantino l'approfondimento ha riguardato il rapporto tra processo di modernizzazione della struttura produttiva agro-alimentare e il permanere di rapporti di lavoro basati sull'intermediazione illegale di manodopera, anche correlati ad una visione ancora di tipo patriarcale, soprattutto per la compresenza di fattori configurabili come "tradizionali" (ovvero basati perlopiu' su rapporti di natura prettamente paternalistica). non secondariamente, il v rapporto ha focalizzato l'attenzione sull'agenzia contro il caporalato della gran bretagna, descrivendo le norme di riferimento, l'articolazione interna e le funzioni di ciascuna di esse, nonche' l'impatto (che e' stato possibile ricostruire) sul fenomeno.**

16:10:20/00:02

**È vietata la riproduzione totale o parziale e la distribuzione con qualsiasi mezzo delle notizie di AGRA PRESS, salvo espliciti e specifici accordi in materia con citazione della fonte.**

**I TESTI CITATI SONO DISPONIBILI CON RIFERIMENTO AL NUMERO DI NOTIZIA**

**Tel 06/6893000 - fax 06/6871275 - email agrapress@mclink.it**

**NOTIZIARIO TRASMESSO ALLE 17:54**